Num. 225

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Sem.	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincia del Regno	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Martedì 23 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Settembre	740,12	740,10	740,48	+25,1	+24,8	+29,0	+18,3	+22,3	+23,4	+13,2	S.O.	N.O.	O.S.O.	Sereno puro	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 SETTEMBRE 1862

Il N. 814 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1862 per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio ed arti in tutto il Regno;

Vedute le deliberazioni delle Rappresentanze provinciali e delle Città interessate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una Camera di commercio ed arti nelle città di Aquila, di Ascoli, di Cagliari, di Caltanissetta, di Carrara, di Girgenti, di Modena, di Portomaurizio, di Ravenna, di Reggio nell'Emilia, di Salerno, di Sassari, di Teramo, con giurisdizione in tutta la Provincia in cui la Camera risiede.

Art. 2. Sono riordinate in conformità della legge predetta le attuali Camere di Parma, di Piacenza, di Lucca, con giurisdizione nella rispettiva Provincia.

Art. 3. Sarà stabilito con successivi Decreti il numero dei componenti ciascuna Camera.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 31 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 815 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge Consolare 15 agosto 1858;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È eretto un Nostro Consolato alla residenza di Königsberg con giurisdizione nelle Provincie dell'antico regno di Prussia comprendente i Circoli governativi di Königsberga, Gumbinen, Danzica e Marienverder, che cessano perciò di far parte del Nostro Consolato a Stettino.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 7 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

G. DURANDO.

Il N. 819 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 12 settembre 1862, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notifica essere vacante il Collegio elettorale di Savona, n. 194;

Veduto l'art. 63 della Legge per le elezioni politiche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Savona, n. 194, è convocato pel giorno 5 del prossimo ottobre, onde proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dell'ottobre stesso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza unita al presente Decreto, pronunziata dal Prefetto di Basilicata al 1.o agosto 1862 per la concessione enfiteutica a favore degli attuali possessori di 13 quote della difesa denominata Castellana del Comune di Grottole.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 4 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 14 settembre 1862 ha fatte le seguenti promozioni relative all'arma d'Artiglieria:

Bonelli cav. Cesare, colonnello d'Artiglieria, applicato al Comando d'Artiglieria del 1.o dipartimento, nominato comandante il 1.o regg. d'Artiglieria;

Corte cav. Celestino, luogotenente colonnello d'Artiglieria (7 reggimento), promosso colonnello;

Dho cav. Cesare, maggiore d'Artiglieria (5 reggimento), promosso luogotenente colonnello.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *Settembre* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circolare ai signori Prefetti, Sotto-prefetti, Regii Provveditori agli studi, ed ai Regii Ispettori delle scuole primarie.

Torino, addì 15 7.bre 1862.

Il Ministro sottoscritto chiama la particolare attenzione delle amministrative e scolastiche Autorità provinciali intorno a tre importanti argomenti d'istruzione e di educazione popolare.

Il primo concerne la scelta, la nomina ed il licenziamento degl'insegnanti, lo stipendio da assegnarsi ai medesimi e la necessità che tutto ciò sia conciliato coi mezzi di cui possono disporre i singoli Comuni, onde evitare conflitti che ridondano sempre a danno del regolare andamento delle scuole.

Il secondo riguarda l'accordo che si deve stabilire tra la condizione di lavoranti ed i doveri della scuola allo scopo di mantenere vive nei figli del popolo, e sovrattutto dei campagnuoli le abitudini del lavoro senza però lasciar mancare loro i mezzi e l'opportunità d'istruirsi.

Il terzo ha per oggetto l'istituzione di Scuole serali e domenicali, e di Scuole infantili ossia di sale d'Asilo per i ragazzi di ambo i sessi.

Quanto al primo punto è necessario aver presente:

Per la nomina dei Maestri, che a termini della legge del 23 ottobre 1859, n. 3702, i Municipii ne hanno libera la scelta, purchè ben inteso gli eletti abbiano i voluti requisiti di capacità e di moralità; e che i Consigli provinciali sopra le scuole hanno il potere di far essi le nomine o di variarle allora soltanto che i Municipii le trascurassero, ovvero avessero eletti Maestri mancanti dei prescritti requisiti, e, esauriti tutti i mezzi di persuasione, persistessero in un rifiuto deciso di eleggerne altri;

Per il licenziamento, che essendo nato il dubbio se a mente dell'art. 84 alinea 2 della citata legge del 23 ottobre 1859 potessero i Consigli comunali procedere al licenziamento de' loro Impiegati, ancorchè nominati prima della promulgazione della legge medesima, e se questo diritto spettasse ai Consigli comunali anche in quelle Provincie dove le preesistenti leggi ne ammettevano il licenziamento soltanto in certi determinati casi, e prescrivevano inoltre che le relative deliberazioni dei Comuni non potessero sortire il loro effetto senza una speciale approvazione dell'Autorità Governativa, il Ministro dell'Interno, conformemente al parere emesso dal Consiglio di Stato a sezioni riunite, ha determinato che le leggi attualmente in vigore, le quali solo debbono servire di norma per giudicare della legalità delle deliberazioni di cui si tratta, non ostano a che i Consigli comunali licenzino i predetti Impiegati, e che rispetto ai diritti che possono a questi competere a tenore delle preesistenti leggi, debbono essi far valere le loro ragioni davanti i tribunali competenti;

Per gli stipendi da assegnarsi ai Maestri la legge del 13 novembre 1859, come tutte le altre emanate posteriormente nelle varie Provincie del Regno, stabiliscono che i Comuni debbano provvedere all'istruzione elementare in proporzione della loro facoltà e secondo i bisogni dei loro abitanti; e che il grado di agiatezza dei diversi Comuni sarà regolato sopra i proventi delle imposte dirette e le rendite proprie, avuto riguardo alle spese cui ciascuno di essi deve sottostare. Da queste disposizioni, alle quali tutte le altre relative alle classificazioni delle scuole devono coordinarsi, ne consegue che se alcuni Comuni, quand'anche eccedano i 500 abitanti, risultino in condizioni di non poter far fronte a tutte le spese che ne verrebbero dalla classificazione delle loro scuole, potrà essere tollerato pei medesimi che vi sieno stipendi anche inferiori al minimo fissato dalla legge, qualora però non ostante tale inferiorità di stipendi riesca loro di avere Maestri idonei, salvo poi a promuovere l'applicazione compiuta della legge a misura che le condizioni loro finanziarie miglioreranno.

Rispetto al secondo punto è a considerarsi che sebbene i Regolamenti scolastici stabiliscano in massima generale che l'apertura delle scuole debba farsi il 15 ottobre e la chiusura il 15 agosto, e che le lezioni nelle ore mattutine debbano durare due ore e mezzo ed altrettanto nelle ore pomeridiane; tuttavia a tale massima sono da farsi particolari eccezioni pei Comuni rurali e pei paesi di montagna, ove nei tempi dei lavori agricoli i contadini sogliono valersi dell'opera dei ragazzi. Essendo del massimo interesse che i fanciulli prendano per tempo abito ed amore al lavoro senza che per ciò abbiano a cessare dallo intervenire alla scuola, e a privarsi della necessaria istruzione, deve essere precipua cura dei Consigli scolastici provinciali l'esaminare accuratamente le condizioni di ciascun Comune della Provincia affidata alle loro cure, e di stabilire d'accordo coi rispettivi Consigli comunali le cose in modo che l'apertura e la chiusura delle scuole e l'orario di esse siano abbreviati, anticipati o posticipati a seconda delle diverse circostanze locali ed in modo che si possa sempre avvicendare il lavoro colla istruzione, l'intervento alla scuola coi servizi della campagna.

Relativamente alle Scuole serali, domenicali ed infantili, oggetto del 3.o punto, senza spendere qui inutili parole per dimostrare la necessità di sì fatte istituzioni, universalmente riconosciuta, il sottoscritto si limita a far sapere alle Autorità provinciali per norma dei loro amministrati che egli si è riservato un fondo da distribuire in premio a favore di coloro, che nel corrente anno 1862 si saranno dimostrati più solleciti

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

(Continuazione, vedi nn. 217, 221)

VI.

« E sì che in mio padre finì per porre daddovero un vero e profondo affetto. Un giorno mio padre gli chiese:

« — Ambrogio, ora siete voi contento della vostra vita?

« Ed egli rispose con accento di viva sensibilità:

« — Sì. Non cercavo che l'obblio, ho trovato della carità. Fuggivo gli uomini per non odiarli: ne ho trovato qui degni d'amore.

« E come se avesse detto di troppo, allora partissene subito, senza voler udire od aggiunger altro.

« Quando ebbi la disgrazia di perdere mio padre, fu l'unica volta che lo vedessi piangere. Durante la malattia di lui, era stato quasi sempre al castello, non cercando neppure di sovvenire ai bisogni dell'infermo, buono da nulla, smemorato qual egli è, ma come qui trattenuto da un invisibile legame che nol lasciasse partire. Agli ultimi momenti, entrò ancor egli nella stanza del moribondo e s'inginocchiò in un angolo a pregare; e quando quell'immensa sventura fu compiuta, io me lo vidi accosto, bagnato il volto di lagrime, ma trasfigurato sì che mi parve, anche in quella dolorosa confusione di mente, un'altra e più nobile persona. E mi disse parole di simpatico dolore e di consolazione che più non ricordo, chè in quel fatalissimo momento non poterono restarmi impresse, ma che pure mi colpirono come altissime e degne della più bell'anima e della più nobile intelligenza. Poi si partì e stette parecchi giorni senza venirmi a vedere. Io mi ricordo che, quando tornò la prima volta, il suo aspetto, che mi parve più melenso ancora di prima, mi sorprese come un'inattesa stranezza e mi riuscì quasi una delusione, come se m'aspettassi a rivedere in lui quella più elevata persona che m'era apparsa, o ch'io aveva sognata, nel trasporto del mio dolore.

« Seguitò egli a capitare di quando in quando al castello, non mai diverso, umile, silenzioso, melanconico. Mai non lo vidi a ridere, sì a sogghignare talvolta; mai non lo udii nè in bene nè in male fare un cenno sull'epoca anteriore alla sua venuta in paese: e se io gli tocco di quella sera in cui lo incontrai sulla collina, egli risponde invariabilmente: — Ah sì, come pioveva quella sera! — E son sicuro che tosto dopo se ne parte; onde non glie ne parlo più.

« Il suo massimo amore — forse l'unico — gli è quel suo cagnuolo, da cui non si scompagna mai, e ch'egli tratta proprio come una creatura ragionevole; e il quale, a dir la verità, gli corrisponde in modo affatto meraviglioso, con un'intelligenza che direste superiore alla sua natura.

« In complesso gli è un buon diavolo, un po' tocco nel nominepatris, che dovette soffrire delle disgrazie, a cui la sua debole ragione non potè resistere compiutamente. Vedete voi se da questo niente potete tirar fuori un eroe da romanzo: voi altri novellieri coll'aiuto della vostra fantasia siete avvezzi a ciò e peggio, fino a crearvi di pianta una storia a vostro modo: dunque.... »

VII.

Passarono parecchi giorni, senza che di Ambrogio se ne discorresse più. Solamente una sera, passando pel viale dei pini all'ora in cui il maestro era solito venirci, il padrone del castello notò come da qualche tempo il povero diavolo mancasse a questa sua abitudine prima non tralasciata mai.

— Che gli sia capitato qualche cosa, diss'egli; converrà ch'io mandi a saperne novelle.

Il domani, s'era in fine del pranzo che colà, all'antica usanza piemontese, si fa a mezzo la giornata, quando vennero a dire al padrone come maestro Ambrogio fosse abbasso chiedendo con viva instanza di parlargli.

— Fatelo venir qui: disse il mio nobile amico. E il servo rispose, Ambrogio non voler salire, non voler pur entrare nella soglia, ma pregare addirittura colle lagrime il castellano fosse così gentile da scender esso e solo che a lui, solamente a lui, voleva e tosto parlare.

Il mio amico si accostò alla finestra che guardava in sulla spianatella agghiaiata del giardino ed io ve lo seguii. Vedemmo il maestro di scuola che passeggiava agitato in su e in giù col suo passo incerto più barcollante del solito, e la sua testaccia dondolante sopra il suo esile corpo. Aveva un tale aspetto di desolazione che il proprietario del castello se ne commosse.

— Gli è avvenuta per sicuro una qualche disgrazia: esclamò egli. Chi sa che diavolo sia!

E, levatosi dalla finestra, si affrettò a scendere abbasso e raggiungerlo.

Io rimasi colà appoggiato al davanzale a guardarli. Non udivo le parole, ma vedevo tutti i loro gesti e l'espressione del viso.

Appena Ambrogio vide apparire sugli scalini dell'ingresso il padrone del castello, gli mosse all'incontro, tendendo le mani come si fa ad uno che giunga in punto a salvarvi, e mandando una esclamazione. Poi di presente avviò il suo discorso con una vivacità, con un calore, con un'abbondanza di parole che, a quanto m'aveva detto l'amico, dovevano essere, non che nuovi, straordinari in lui, e si levava il cappellaccio di testa a scuotere la sua arruffata capigliatura, e si percuoteva la vasta fronte bernoccoluta, e stringeva le mani con indicibile atto di supplicazione fervorosa. Un momento che, voltatosi all'insù come in una più viva deprecazione, mi lasciò scorgere i lineamenti tutti turbati della faccia, potei vedere che delle grosse lagrime gli rigavano le guancie più terree del solito.

— Pover uomo! Dissi fra me, commosso alla vista di quel dolore. Qual mai disgrazia può averlo colpito?

o zelanti sia nell'aprire Scuole serali e domenicali, come nello istituire Scuole infantili o sale d'Asilo. Per essere ammessi a partecipare di questi premii è necessario che i Comuni e gli altri Corpi morali od i privati che avranno instituito qualche Scuola serale, domenicale od infantile pubblica e gratuita facciano pervenire a questo Ministero una memoria nella quale sia indicato, *se trattasi di una Scuola serale o domenicale*, il giorno dell'apertura di essa, le discipline che la governano, le materie d'insegnamento, il nome degl' insegnanti, il numero degli allievi, quanto fu speso per il primo impianto e quante occorre per la manutenzione di essa; *se poi trattasi di Scuole od Asili per l'infanzia*, oltre alle indicazioni suddette fa mestieri non manchi quella dell'autorizzazione con cui l'istituto fu fondato.

Tali premii consisteranno in una somma proporzionata alle spese fatte, che sarà pagata a titolo di sussidio e per concorso del Governo nelle spese di prima instituzione.

Coglie finalmente il sottoscritto l'occasione per raccomandare ai Consigli provinciali e ai Comuni a volersi penetrare della grande importanza che hanno gli Asili infantili, soprattutto nelle piccole e remote località, se si avrà cura di aggiungervi quegli insegnamenti elementari che si sogliono dare nelle Scuole primarie. I quel modo la spesa sarà diminuita e i giovanetti avranno già acquistata in una età più tenera un' istruzione maggiore del solito. I corsi sono in quel modo abbreviati, e le stesse Direzioni bastano per più classi o scuole, lo stesso edifizio inchiude gli Asili e le Scuole primarie.

Vorrebbe il sottoscritto poter infondere nei Consigli provinciali e comunali la convinzione profonda ch'egli ha del grande vantaggio di questi istituti riuniti e della convenienza pei Comuni di erigere e possedere in proprio un modesto ma comodo edifizio per gli Asili e le Scuole elementari. Un Comune nel quale si vegga eretto un locale coll'iscrizione: *Asilo e Scuole elementari*, e dove i poveri bambini trovano una stanza salubre in cui sono raccolti per pregare e per acquistare le prime nozioni, e un prato per giuocare e correre, è un Comune benemerito della Patria, e non tarderà a provare per se stesso i benefizi della sua intelligente carità.

Il sottoscritto non dimenticherà mai che primo debito suo è di eccitare, promuovere e sollecitare in tutti i modi lo stabilimento degli Asili e delle Scuole infantili pei bambini del popolo, delle Scuole serali e domenicali per gli adulti poveri, e non si stancherà di ripetere, che non vi è denaro che egli consideri meglio speso di quello dato dal Governo per soccorrere i Comuni poveri nell'istituire Scuole infantili elementari e specialmente nell'ampliare e perfezionare quelle Scuole già instituite, e che danno garanzie di prosperare se assistite e protette nel loro sorgere.

Il Ministro C. Matteucci.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi provvedere per la scuola d' Ostetrica di Santa Catterina in Milano, ai posti:

Di professore d'Ostetricia, che è pure direttore della scuola, al quale è annesso lo stipendio a carico del Bilancio della Pubblica Istruzione di lire duemila, oltre un assegnamento di altre lire duemila a carico dell'Ospizio, come medico primario del luogo pio;

Di primo assistente, al quale è annesso lo stipendio di lire mille cinquecento, e

Di secondo assistente, al quale è annesso lo stipendio di lire milleducento:

Si invitano gli aspiranti ai detti posti a presentare le loro domande a questo Ministero, entro tutto il 15 ottobre prossimo venturo, notando che i concorsi avranno luogo secondo le norme prescritte per quelli delle Università.

Torino, 12 settembre 1862.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Desiderando questo Ministero di continuare la pratica degli altri anni sussidiando presso le scuole estere alcuni di quei giovani che dopo essersi distinti negli studi universitari intendono perfezionarsi specialmente nelle scienze sperimentali e nella filologia, non potendosi ancora eseguire le norme stabilite nel nuovo Regolamento Universitario, s'invitano i giovani del Regno che aspirano a questi sussidi di trasmettere agli uffizi centrali del Ministero della Pubblica Istruzione, entro il mese corrente, i titoli che possono dimostrarli meritevoli di quel benefizio, colla guida de'quali il Ministero farà la scelta relativa.

Torino, addì 15 settembre 1862.

Il Direttore Capo della 1.a Divisione
G. Rezasco.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 1 del Decreto Ministeriale del dì 11 agosto di quest'anno con cui si istituisce un esame di concorso pei posti di allievo verificatore di pesi e misure, giusta l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861,

Determina:

Art. 1. Gli esami di concorso per i posti di allievo verificatore dovranno sostenersi avanti la *Commissione di pesi e misure in Torino*, ed alle Giunte metriche delle città di *Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Chieti, Firenze, Milano, Napoli, Parma* e *Catanzaro*.

Art. 2. La prova in iscritto avrà luogo il 1.o giorno del prossimo ottobre.

La prova orale e la prova pratica nei giorni determinati dal presidente delle Giunte.

Art. 3. Le Giunte esaminatrici si atterranno alle disposizioni contenute nel Decreto 11 agosto 1862, ed alle norme che verranno loro comunicate dal Ministero per l'uniformità delle votazioni.

Torino, 19 settembre 1862.

Per il Ministro Berti.

NB *Fu omessa nella prima pubblicazione la città di Catanzaro.*

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'articolo 1 del Regio Decreto in data 9 maggio 1861,

Decreta quanto appresso:

Art. 1. Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello d'Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Genova, Milano, Parma e Torino avranno luogo nel venturo mese di novembre.

Con altro nostro Decreto sarà fissato il giorno nel quale i medesimi avranno principio.

Art. 2. Tali esami si terranno nelle rispettive sedi delle Corti suddette.

Gli esami però di quelli i quali aspirano all'Uditorato nel distretto della sezione della Corte d'appello di Perugia, attesa la distanza di questa Città dal Capoluogo della Corte principale, avranno luogo all'epoca suddetta, nella stessa città di Perugia.

Torino, 3 agosto 1862.

Il Ministro
R. Conforti.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dall' art. 2 della legge 4 aprile 1856 e dagli art. 2 e 3 del relativo Decreto in data del 26 stesso mese ed anno,

Si notifica che il signor Bianchi Luigi fu Tommaso, allegando avere smarriti gli infra descritti Buoni del Tesoro girati a di lui favore, ha fatto istanza, perchè, previe le formalità dalle leggi prescritte, sia rilasciato un duplicato dei medesimi.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga sporta opposizione a questo Ministero, si procederà alla emissione dei duplicati richiesti.

Descrizione dei Buoni smarriti.

N.	Data	Somma		Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria da cui deve effettuarsi il versamento
		in capitale	in interessi			
11233	1861 12 8bre	500	30 »	Bianchi Luigi	1862 9 8bre	Chiavari
11240	»	1000	60 »	Detto	»	»

Torino, addì 19 settembre 1862.

Il Direttore generale del Tesoro
Alfurno.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.
Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1835, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione predetta sono fissati nei giorni 7 ed 8 ottobre prossimo alle ore 9 antimeridiane in una sala di quest'ufficio posta in via di Po, n. 18, piano primo.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo da cent. 50 al R. Provveditore entro il corrente mese, corredata:

1. Dell'attestato di moralità del Sindaco del luogo dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;
2. Della fede di nascita, da cui risulti aver compiuto il diciottesimo anno di età;
3. Della quitanza di pagamento di lire 9 fatta alla Segreteria di quest'ufficio.

Torino addì 15 settembre 1862.

Pel Regio Provveditore
Il Segretario Vigna.

AMERICA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 20:

Le notizie di Orizaba venute per la via di S. Nazaire, giungono alla data del 9 agosto. A quell'epoca lo stato sanitario delle truppe era eccellente, ad eccezione di alcuni casi d'anemia e dissenteria. Al momento della partenza del piroscafo le circostanze atmosferiche eran modificate a Vera-Cruz, e tutto faceva presagire che la febbre gialla, la quale ha infierito quest'anno più presto e con maggior intensità dell'ordinario, stava per iscomparire ben presto.

Orizaba era a quella data, ben fornita di provvigioni in viveri, e le truppe vi si trovavano in buonissime condizioni per aspettarvi i rinforzi che non tarderanno a raggiungerle, poichè il piroscafo ha incontrato nella baia di Campêche i legni l'*Impériale* e l'*Eylau* e la corvetta *le Finistère*, con truppe di cui lo stato sanitario nulla lasciava a desiderare. Il nemico non è riapparso, e dall'ultime notizie sapevasi ch'esso era ripartito per piccoli corpi e senz'intenzione di rinnovare un attacco divenuto più difficile in seguito alla costruzione di un fortino sul Borrego.

Il capitano di Stato Maggiore, Hubert Edstex, aiutante di campo del generale conte di Lorencez, è arrivato con questo corriere, latore di bandiere e insegne prese dal 99 di linea nei fatti d'arme della Barranca Seca e Borrego. Questo ufficiale fu mandato incontanente alla volta di Biarritz per consegnare questi trofei all'Imperatore.

A' 30 di agosto il general Forey era ancora alla Martinica coi legni *Yonne*, *Turenne* e *Chaptal*, di cui avea fatto metter a terra i distaccamenti in uomini e cavalli. Gli uomini furono alloggiati nelle parti più salubri del *Fort-de-France*. Questi bastimenti e tutti quelli che seguiranno saranno quindi diretti a Vera-Cruz in piccoli convogli, dimodochè le truppe sbarcate non abbiano che a traversare la città, ove troveranno mezzi di trasporto per esser condotti tosto fuori delle terre calde.

Si ricevettero altresì notizie del generale Bazaine da Teneriffa, ove trovavasi l'1 di settembre coi vascelli *Saint-Louis*, *Navarin*, *Ville de Lyon* e *Tilsitt*. Il viaggio era sino allora stato prospero e tranne qualche leggera indisposizione, non eranvi a bordo malati.

Per altra parte i dispacci ricevuti dal ministro della marineria e delle colonie non fanno menzione di alcun fatto importante. La febbre gialla era in un periodo di eliminazione sensibile. Stava per partire per la Francia l'*Amazone*, che serviva di spedale galleggiante ed era stato il più esposto dei nostri bastimenti.

Il pacchetto di Tampico recò altresì un dispaccio del 28 dello scorso agosto del governatore della Martinica sui movimenti dei bastimenti della marineria imperiale a *Fort-de-France*.

La fregata corazzata *Normandie*, che porta la bandiera del vice-ammiraglio Jurien, è giunta in questa rada al 16 di questo mese. Il viaggio fu favorito da bel tempo ed essa si portò in mare felicemente. Dopo aver fatta la sua provvista di carbone e riposato il suo equipaggio questa fregata partì il 23 per Vera-Cruz.

Il ministro della marineria e delle colonie ha ricevuto altresì oggi notizie di quelli de' nostri bastimenti che dovevano, recandosi al Messico, toccar Santa Croce di Teneriffa.

Il vascello *Duquesne* e il trasporto *Eure* avevano ancorato a Teneriffa il 4 di settembre. Eccellente era lo stato sanitario degli equipaggi e delle truppe passeggere.

Dopo essersi approvigionati questi bastimenti partirono il 5 settembre per la Martinica.

Il vascello *Wagram* che fu sostituito al *Fleurus* era giunto a Cadice il 16 del corrente mese. Effettuavasi rapidamente l'operazione relativa al trasbordo dei passeggeri e del materiale.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO.
Programma di Concorso.

1. La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita gli ingegneri architetti ed i giovani studenti di architettura al Concorso aperto per legato del benemerito ingegnere architetto *Innocente Vittadini*.

2. Il soggetto scelto di concerto colla onorevole Giunta Municipale della città di Milano, è il seguente:

Progetto *per bagni pubblici con annesse scuole di ginnastica e di scherma.*

Il progetto sarà sviluppato in quel numero di tavole che valga a dare una compiuta idea dell'edificio, avvertendo che per le tavole generali la scala debba essere nel rapporto dell'1 per 100.

Presso l'Accademia è ostensibile il tipo dell'area assegnata per tale progetto, colla indicazione dei corpi d'acqua di cui il concorrente dovrà valersi allo scopo.

Una descrizione ragionata ed una perizia approssimativa accompagneranno il progetto.

3. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pom., del giorno 30 giugno 1863 all'Ispettorato economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al Concorso.

4. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

5. Il giudizio sarà pronunciato da una Commissione scelta dal Consiglio accademico fra i cultori dell'arte architettonica. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio saranno esposti durante la pubblica mostra autunnale di belle arti; e il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al Concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini.*

6. Il premio è di ital. lire 800.

7. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

8. Il progetto rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Dall'ufficio della Presidenza, 9 settembre 1862.

Il Presidente Conte Carlo Belgioioso.
Il Segretario Antonio Caimi.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — *La Rivista dei Comuni Italiani* ha pubblicato il fascicolo 4 e 5 dell'anno 2.o, cioè, dell'aprile e maggio 1862. Ecco le materie contenute in questo doppio fascicolo:

— Due parole ai lettori (Nazari).
— Cenni storici, amministrativi, pratici, sopra i demanii dei comuni di Napoli e Sicilia (Marsili - II e III).
— Della Legge comunale e provinciale (Martinelli dep.
— I Comizi popolari delle campagne lucchesi (Della Nave).
— Le convocazioni elettorali dei comuni della provincia di Lucca nell'anno 1861 (lo stesso).
— Degli Statuti dei Bagni a Corsena e della Vicaria di Val-di-Lima — Lettera al signor Vittorio Della Nave, consigliere di prefettura (Carina).
— Collezione delle Leggi comunali dei diversi Stati di Europa — Continuazione e fine della legge belga e legge del Cantone di Ginevra.
— Cenni sulla forza della sicurezza pubblica in Parigi.
— Relazione sul censimento del comune di Forlì.

Il castellano vedevo che colle parole e cogli atti faceva a calmarlo, e si profferiva in suo soccorso. Ad un punto, che Ambrogio aveva forse detto quello che era venuto a supplicare, il mio amico levò le braccia con quell'atto che significa: — Gli è ciò soltanto? Ma sì ve lo accordo, gli è fatto; e cose simili.

Ambrogio, nell'impeto della riconoscenza pel concessogli favore, prese ad un tratto tuttedue le mani del padrone del castello, e, curvatoglisi innanzi, le baciò. Il mio amico le ritrasse vivamente; il maestro parve ancor egli vergognarsi di subito dell'atto troppo servile, dirizzò la persona e sollevò la testa con piglio pieno di nuova fierezza, ma poi tosto, rientrato nella sua usuale umiltà, ricurvò il petto e parve tornare ad esprimere la sua gratitudine coi ringraziamenti; quindi se ne partì con passo affrettato.

Il mio amico non tardò a risalire nella camera dov'io era; aveva un sorriso sulle labbra e delle lagrime negli occhi.

Che benedett'uomo! esclamò mezzo giocoso e mezzo commosso. Gli è matto per davvero, e colla sua stramberia è pur giunto a intenerirmi, che quasi quasi mi cacciavo a piangere con lui. Non indovinereste mai più che cosa è venuto a chiedermi con quell'aria d'ultima disperazione, proprio come si chiede la salute quando si è lì lì per precipitare nell'ultima rovina: tanto che me n'ero spaventato proprio dassenno.

— Che cosa?

— Gli è morto stanotte il suo cane.

— Oh povero diavolo! Capisco il suo dolore.

— Gli era per curare la bestiola inferma che di tutti questi giorni non s'era più lasciato vedere. Ora che il povero *Pomino* è morto, egli vuole dargliene una sepoltura che gli paia possa tornargli gradita, e che sia sicura da ogni profanazione e da ogni disturbo in avvenire. Dice che il sito in cui il suo perduto amico si piaceva di più era il viale dei pini.....

— E vuole colà seppellirlo?

— Precisamente. È venuto a domandarmene, come un gran favore, la licenza. Dice che ci verrà stanotte a compire egli medesimo il pietoso uffizio. Io gli offrii di farnelo aiutare, ma niegò; vuole essere solo. Sta persuaso che all'ombra di quegli alberi secolari la tomba del suo cane sarà tranquilla e rispettata per secoli.

Diffatti, la sera, verso le undici e più, vedemmo dalle finestre del castello un lumicino brillare nel più folto dei pini, ed aprendo le invetrate potemmo udire i colpi della zappa nella terra e nelle pietre. Il padrone non volle che alcuno si avvicinasse a turbare il povero uomo nella sua pietosa funzione, come la curiosità voleva spingere a fare i domestici; ma che si stesse ascoltando, in caso che alcuna cosa accadesse al maestro, per accorrere subito in suo aiuto.

Il lumicino brillò più di un'ora sotto i pini; poi si spense ed ogni rumore cessò. Il padrone del castello aspettò ancora un venti minuti, poi mi disse:

— Volete che andiamo a veder l'opera di quel povero uomo?

— Andiamo pure.

Prendemmo una lanterna cieca, e non volendo essere accompagnati da altri, camminammo pianamente verso il luogo dove avevamo visto il lume.

Non c'era più anima viva. Ad un punto si vedeva essere stata smossa la terra, e le zolle dell'erba mancavano; — gli era alla destra del viale in una lingua di terreno erboso che correva parallela al viale medesimo; — sulla terra ben bene ripremuta era stato rotolato ed allogato un gran sasso che prima stava ad una certa distanza da lì, e che pareva impossibile maestro Ambrogio avesse avuto pur la forza di smuoverlo.

Capimmo che la salma di *Pomino* era posta a consumarsi *sotto la guardia della grave pietra*; e ritornammo tranquillamente al castello per andarcene a dormire.

VIII.

Si stette molti giorni senza vedere altrimenti il maestro. Incontratolo finalmente in una delle nostre passeggiate, lo trovammo tale e quale era dapprima, se non forse con maggiore la taciturnità e la melanconia.

Il mio amico lo invitò a venire con noi, ed egli accondiscese; e rientrati poco dopo al castello, egli ci seguì a berci una di quelle bottiglie, che, come diceva il castellano, erano sempre in pronto per lui. Si mostrò della sua solita bonarietà innocente e di quella sua smemorataggine per cui pareva a mezzo segregato dal mondo circostante, e se il padrone di casa volle farlo parlare, dovette mettere il discorso sulla scuola e sugli scolari. Del cane e della sua fossa non se ne fece pur cenno; e quando Ambrogio si partì, contro la nostra aspettazione, non passò neppure pel viale dei pini, ma prese diviato la scesa più breve che, uscendo tosto del parco, calava al villaggio.

Una mattina, svegliatomi per tempissimo, vidi innanzi alla mia finestra, di cui avevo lasciate aperte le persiane, il cielo sulla montagna rischiararsi così lietamente della prima luce dell'alba, che coraggiosamente determinai beartni del meraviglioso spettacolo dell' aurora. Uscii nel giardino, badando a non far rumore per non destare chi dormiva, e pel viale dei pini m'avviai verso un'eminenza di terreno, da cui avrei potuto mirar meglio la stupenda scena. Ad un tratto udii una voce lamentosa or bassa or alta, impressa sempre di molto affetto, che pareva declamasse dei versi. Stupito, ammortii il suono de' miei passi, e venni adagio avanzando verso quella voce con molta cautela. Inoltratomi un poco più, vidi in quella penombra crepuscolare gli abiti scuri ammenciti di maestro Ambrogio, il quale, accoccolato meglio che seduto sulla gran pietra che copriva la fossa del suo cane, con una voce armoniosa e con un accento efficace, come io non gli aveva udito mai, lasciava, a dir così, colare dalle labbra un'onda di vera, soave, purissima poesia.

Attonito e insiem commosso, mi raccostai, e riparatomi dietro il gran tronco d'uno di quei pini, stetti ad ascoltare.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

— Rapporto della Giunta al Consiglio di Gallipoli sull'amministrazione del 1861.
— Rapporto della Giunta al Consiglio di Guastalla sull'amministrazione del 1861.
— Bibliografia - I fasti di Piacenza, del Garilli (Luda).
— Casi di giurisprudenza amministrativa.
— Cronaca comunale (Bonfioli).
— Cronaca politica (Nazari).
— Bollettino delle leggi, regolamenti, istruzioni e circolari.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 7 al 13 settembre 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	9 7bre	—	—	—	—	18	17	11	36	28	82	—	—	—	—	—	—	—	—
Asti	10	22	35	21	05	—	—	12	10	27	75	—	—	11	90	8	10	—	—
Casale	12	—	—	20	67	—	—	11	60	28	07	—	—	12	—	10	73	—	—
Imola	13	—	—	—	—	18	64	10	20	—	—	—	—	—	—	7	23	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	13	20	23	19	49	—	—	10	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	13	18	34	17	89	—	—	11	70	36	70	—	—	—	—	—	—	9	29
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	13	20	83	19	47	—	—	11	39	26	70	21	—	—	—	9	30	9	60
Treviglio	13	29	91	19	11	—	—	10	58	22	14	—	—	—	—	7	02	8	21
Bologna	13	—	—	—	—	19	87	10	54	—	—	—	—	—	—	6	77	12	15
Brescia	13	—	—	—	—	19	68	11	38	31	13	—	—	—	—	—	—	—	—
Desenzano	9	20	—	17	18	—	—	12	34	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	13	—	—	—	—	21	83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	68
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	7	—	—	19	89	—	—	10	62	—	—	—	—	—	—	6	88	8	31
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	11	22	22	21	31	—	—	13	20	29	62	—	—	—	—	7	69	—	—
Lecco	13	22	61	21	96	—	—	13	15	28	52	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	13	—	—	—	—	21	30	11	50	26	96	—	—	14	30	10	06	—	—
Cuneo	9	—	—	—	—	21	79	13	93	29	43	—	—	14	01	7	41	12	74
Saluzzo	13	21	68	21	57	—	—	14	26	29	27	—	—	14	81	8	67	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	13	—	—	21	73	—	—	16	37	29	12	—	—	13	04	7	82	—	—
Savigliano	12	—	—	21	73	—	—	13	25	32	09	23	16	14	31	—	—	—	—
Ferrara	9	19	69	18	86	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	12	18	25	16	33	—	—	8	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	13	16	36	15	99	—	—	8	73	—	—	—	—	—	—	6	83	13	33
Genova	13	—	—	20	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	13	—	—	23	—	24	—	17		33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	10	18	19	17	54	—	—	11	72	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	13	20	45	19	24	—	—	14	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	13	21	92	20	89	21	25	11	46	28	76	23	25	11	98	8	53	11	63
Lodi	13	—	—	—	—	20	12	10	69	25	15	—	—	14	23	7	40	—	—
Melegnano	11	20	—	19	40	—	—	11	—	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	9	21	33	20	93	18	51	12	78	31	58	32	70	—	—	8	79	12	18
Mirandola	13	—	—	21	15	20	37	10	88	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	8	—	—	18	30	—	—	13	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	11	19	56	19	39	—	—	11	36	26	33	20	15	12	25	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	12	—	—	—	—	19	41	12	74	26	55	—	—	11	45	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	13	21	82	19	42	—	—	8	79	25	—	24	30	—	—	6	14	8	70
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	12	20	—	19	48	—	—	11	10	25	88	21	25	11	63	7	37		—
Vigevano	13	20	84	19	79	—	—	12	36	27	36	—	—	12	09	7	92	—	—
Voghera	12	—	—	20	56	19	11	10	09	28	12	—	—	13	71	5	—	—	—
Pesaro	10	—	—	17	63	—	—	8	50	32	77	36	32	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	13	21	41	20	55	—	—	10	23	29	82	—	—	14	75	6	32	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	13	—	—	21	—	22	—	—	—	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	13	—	—	16	94	24	93	13	—	31	40	—	—	12	20	8	—	14	50
Lugo	10	18	69	18	87	—	—	9	79	—	—	—	—	10	30	6	33	9	99
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	10	20	69	20	66	—	—	10	67	—	—	—	—	—	—	7	06	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	13	—	—	22	40	—	—	13	40	23	85	—	—	13	17	9	30	12	93
Ivrea	12	21	12	21	02	—	—	13	80	27	59	—	—	13	65	7	15	—	—
Chivasso	10	—	—	—	—	21	11	12	90	27	34	19	74	12	80	7	37	—	—
Carmagnola	10	21	92	21	48	—	—	13	—	29	51	—	—	13	—	8	23	—	—
Pinerolo	13	22	17	21	85	—	—	14	41	—	—	—	—	13	43	—	—	—	—

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 SETTEMBRE 1862.

Il concerto a Corte che abbiamo annunziato testè avrà luogo venerdì prossimo, 26 settembre, alle ore 8 1[2 di sera.

Le persone non provviste di uniforme o di abito di Corte avranno facoltà in questa circostanza di vestire abito nero e cravatta bianca.

Nelle feste per lo sposalizio di S. A. R. la Principessa Maria Pia si terrà il seguente ordine :

Martedì, 23 settembre - Pranzo a Corte.
Mercoledì, 24 id. . . . .
Giovedì, 25 id. - Contratto nuziale, alle ore 2 p.
Id., id. - Pranzo alle 5 id.
Venerdì, 26 id. - Concerto alle 8 1[2 pom.
Sabbato, 27 id. - Celebrazione del matrimonio alle ore 11 antim.
Id, id. - Pranzo alle 5 pom.
Id., id. - Serenata del Municipio alle 8.
Domenica, 28 settembre - Gran messa di Corte nella Metropolitana alle 11.
Id., id. - Partenza per Genova.
Lunedì, 29 settembre - Partenza da Genova.

Questo Municipio ha pubblicato stamane il seguente proclama :

CITTA' DI TORINO.

Concittadini !

A rendere più viva la gioia che riempie in questi giorni la Reggia di Vittorio Emanuele viene colei, che, or fa omai quattro anni, chiamata con lietissimi auspicii col nome di Sposa dal Principe Giuseppe Napoleone si partì dalla nostra città recando con sè gli augurii e le benedizioni del popolo.

Essa giunge insieme coll'Augusto Consorte con universale desiderio aspettata, e la sua venuta mentre è un presagio di felicità alle nozze della Principessa Maria Pia, è pure un argomento di esultanza per la Nazione Italiana, che nell'intima e costante amicizia della Casa Imperiale di Francia colla Casa Reale di Savoia scorge un pegno sicuro di prosperità e di gloria.

Il Municipio sapendo con quanta spontaneità di affetti e di plausi la popolazione torinese si prepari ad accogliere una Figlia del prode suo Re ed un caldo amico d'Italia, manda sin d'ora un saluto ed un viva alla Principessa Clotilde ed al Principe Giuseppe Napoleone che domani rallegreranno la città della loro presenza.

Torino, dal palazzo della Città, addì 23 settembre 1862.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco Rora'.

Il Segretario C. Fava.

ELEZIONI POLITICHE.

Nel Collegio di Acireale è stato eletto il signor Paolo Perez da Palermo con voti 696.

Un guasto avvenuto al ponte sul Ronco tra Forlì e Forlimpopoli ha cagionato la interruzione del passaggio dei convogli sulla ferrovia Ancona a Bologna. Si sta provvedendo alacremente per riattivare il transito al più presto possibile.

La R. corvetta *Iride*, comandante Roberti, partita da Funchal (Madera) il 14 giugno ultimo scorso, è giunta a Montevideo il giorno 2 successivo agosto. Ottima è la salute di tutta la marinaresca. A seconda delle istruzioni avute il comandante dell'*Iride* prese tosto a proteggere efficacemente il commercio nazionale nel Rio della Plata.

Arrivarono altri dispacci dalla R. Missione in Persia. Essi confermano le grate accoglienze continuate alla Missione dalle Autorità persiane e dalle Legazioni europee, ed il favorevole stato di salute dei nostri concittadini. Viene del pari confermata la molta attività dei nostri naturalisti negli studi fisici, botanici e geologici, e si hanno alcuni ragguagli dell'ascensione del Demavend, di cui un cenno fu già fatto in questa Gazzetta. La salita fu intrapresa il giorno 13 p. p. agosto dai signori professori Defilippi, Lessona e Ferrati, dai marchesi Centurioni e Doria, dal capitano Clemencich e dal signor Orio. Cinque dei medesimi, cioè i signori Orio, Clemencich, Ferrati, Lessona e Centurioni raggiunsero felicemente, benchè fra grandi pericoli, la sommità del vulcano. Vi arrivò pure con essi un capitano del Genio Inglese, addetto all'esercito del Bengala, cioè il signor Champain. I viaggiatori avevano tre barometri, uno dei quali arrivò in buona conservazione fino al vertice del vulcano, ed è il primo che siasi potuto portare illeso ed osservare colà da alcuno degli Europei appartenenti alle Missioni Russe, Inglesi, Prussiane e Francesi, che in questo secolo arrivarono in Persia per ordinaria residenza o straordinario incarico, e tutte tentarono la difficile ascesa. È noto che le osservazioni d'altezza debitamente assunte col mezzo barometrico sono in massima preferibili alle ottenute con altri metodi. Ora l'osservazione italiana è appunto barometrica, e si fece ad uno stato atmosferico tanto propizio, che i membri della Missione poterono rimanere alla sommità del Demavend per più di un'ora, ossia dalle 2 pomeridiane fin dopo le 3. È dunque a sperarsi che il risultato delle osservazioni italiane possa togliere anche in simile argomento quella disparità di opinioni, che tuttora esiste fra i dotti circa il vero punto culminante della catena dell'Elburz, che si distacca dalle catene caucasee, e dalle pur esse elevatissime catene dell'Aderbijan, le quali tutte furono esaminate con una mirabile serie di studi nelle epoche recenti.

Gli ufficiali russi della spedizione del Caspio avevano fatto due misure geodetiche del Demavend in due punti diversi, cioè nell'isola Ashur nella baia di Astrabad ed alla foce del fiume Tedjen presso Ferahabad, quasi quaranta miglia ad occidente di Ashur. La posizione geografica di quei punti era stata determinata astronomicamente col mezzo di diciasette cronometri usati nei rilievi del Caspio. La misura rilevata da Ashur fu di 18551 piedi (russi) sul livello del Caspio, e quella rilevata dal punto presso Ferahabad indicò l'altezza del Demavend nella quasi identica cifra di 18317 piedi. Veramente queste misure geodetiche furono eseguite con quella massima diligenza, che distingue i lavori delle spedizioni scientifiche russe, ed il cap. Ivastchinzof, che le fece, opina che, anche nelle meno favorevoli ipotesi, non sia occorso errore maggiore di 130 piedi. Eppure è possibile che le linee visuali partenti da punti al nord del Demavend non presentassero all'istrumento il vero punto culminante del monte, ed era quindi a desiderarsi che si ottenessero osservazioni geodetiche partenti da punti meridionali, la cui altezza fosse indubitatamente sicura. Il precisare però l'elevazione di questi punti geodetici doveva dipendere dalla esecuzione d'altro progetto gigantesco, che pur fu proposto e discusso non al solo scopo della misurazione del Demavend, ma di studi d'alto interesse sul livello del Golfo Persico comparato a quello del Caspio, che i Russi con mirabile serie d'altre osservazioni già paragonarono al livello del Mar Nero. Desideravasi che si stabilisse una serie di stazioni fra il Golfo Persico ed il Caspio attraverso l'altipiano di Persia, connettendole ad altre nell'interessante avvallamento dell'Ilindmend nel Sedjistan. Il progetto non fu finora eseguito, ma i lavori scientifici fatti dai Russi, e tuttora in attivissima continuazione nell'Europa e nell'Asia, sono tali da non togliere la speranza che sia per effettuarsi.

Le misure russe non sono dunque se non misure geodetiche prese entrambe dal lato boreale. Non è quindi affatto escluso che il Demavend possa avere l'elevazione di oltre 20,000 piedi (inglesi) attribuitagli dal signor Thomson, da lord Schomburgker e dal signor di St-Quintin, addetti alle Legazioni d'Inghilterra e di Francia a Teheran, o quella di quasi 19,000 assegnata al Demavend dal barone Minutoli e dal dottore Burgsch, l'uno ministro e l'altro segretario della Missione di Prussia. Queste misure furono entrambe assunte mediante osservazione del grado d'ebollizione dell'acqua. Ma in ogni caso pare accertato, contrariamente all'avviso di uomini di molta riputazione nel mondo scientifico, che il vero punto culminante di quelle elevate catene disgiunzionali del Caucaso non sia già a ricercarsi nell'Ararat, per quanto le ultime osservazioni ne abbiano aumentata l'altezza, dapprima creduta minore d'assai, ma si trovi invece nell'Elburz e precisamente nel Demavend, da dove i territorii asiatici si abbassano rapidamente fino a costituire un largo altipiano e quasi valle fra l'Elburz e le catene dell'Hindu Kusch annodate per giogaie continue alle supreme sommità della terra.

Non giunsero al Ministero i calcoli dell'ascensione fatta dai membri della Missione italiana : forse non si conosceranno se non al prossimo ritorno dei medesimi. Ma già fu riferito di studi diligenti fatti in diversi rami di fisica dai signori naturalisti addetti alla spedizione. Sembra che il marchese Doria non si accingerà nell'anno corrente al ritorno, ma percorrerà le provincie orientali e meridionali di Persia, per visitare le quali ha favorevole occasione. Gli altri intanto raggiungeranno i bordi del Caspio e vi eseguiranno osservazioni in quel paese così ricco di elementi per gli studi del naturalista.

Si ha inoltre avviso che il sig. Orio, aggiunto alla Missione per istudi d'interesse bacologico, fu molto attivo e felice nelle sue ricerche, così nella Georgia, come nel Ghilan persiano, ed intende di continuarle, rientrando nei territori russi. In altro articolo riferiamo in via sommaria le notizie avute in tale argomento, che sarà poi esposto colla debita estensione nel lavoro complessivo che si prepara sulle risultanze scientifiche della Missione italiana.

Speriamo che la Missione sia di ritorno a Torino nella prima metà del prossimo novembre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 30.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 70.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 3[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 20.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 55.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1010.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 371.
Id. Id. Lombardo-Venete — 610.
Id. Id. Romane — 333.
Id. Id. Austriache — 477
Borsa animatissima, fermissima.
Borsa di Vienna ferma.

Napoli, 22 settembre.

Il Municipio avendo votato di fare un regalo alla Principessa Pia in occasione del suo matrimonio, la Commissione eletta per la scelta dell'oggetto acquistò un fornimento magnifico di corallo roseo del valore di 4500 ducati.

Ieri si era sparsa la voce di un attruppamento di sbandati fuori di Napoli. Fu eseguita una perlustrazione a Camaldoli e al lago d'Agnano con guardia nazionale e truppa. Furono arrestati tre e si verificò non esistere detto attruppamento.

Parigi, 22 settembre.

Leggesi nella *Patrie* :

Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde partono questa sera per Torino.

La *Patrie*, il *Pays* e il *Temps* dicono che l'ambasciatore Benedetti ritornerà oggi stesso a Torino.

Ragusa, 22 settembre.

Ieri vi fu una festa a Cettigne in occasione della pace conchiusa. Il governatore dell'Erzegovina è giunto a Ragusa ed ebbe un abboccamento con Vukalovich.

Berlino, 22 settembre.

Furono votati quasi tutti i capitoli del bilancio 1862. La discussione del bilancio militare 1863 incomincierà giovedì.

Il re ha ricevuto in udienza il sig. di Bismark.

La *Gazzetta della Croce* assicura che Bernstorff ha date le sue dimissioni.

Belgrado 21 settembre.

Domani partiranno per Ougitza alcuni commissari turchi e serbiani per far demolire la fortezza e terminare così ogni conflitto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

23 settembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 71 50 70 p. 31 ottobre.
C. della m. in c. 71 90 — corso legale 71 90 — in liq. 71 80 73 80 75 80 65 71 85 85 70 75 80 p. 30 7bre, 71 65 85 90 p. 31 8bre.

Id. piccole rendite. C. della matt. in c. 72 72 72 10 72. Corso legale 72 01.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 22 settembre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 50, chiusa a 71 [illegible]
Id. 3 per 0[0, aperta a 47 90, chiusa a 47 90.

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Vittore Pisani* — ballo *La silfide a Pekino.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera in dialetto napolitano : *Il muratore di Napoli* — ballo *La Rosa.*

NAZIONALE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Guinzoni recita: *Il marchese ciabattino.*

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita : *Sullivan.*

ALFIERI. (ore 8 1[2) La dramm. Comp. Marchi e Arcelli recita : *La figlia di Domenico — La rivoluzione nel convento — Tutti ubbriachi.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). si rappresenta colle marionette: ballo *La battaglia di S. Martino.*

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO D' ASTA

Si notifica che nel giorno 2 prossimo ottobre si procederà presso gli uffizi d'Intendenza militare dei dipartimenti militari 2 4 5 6 all'appalto della provvista di panni

Bigio *bleuté* alto metri 1 30 al prezzo di L. 11 39 cadun metro.

Tournon bigio, alto metri 1 30 al prezzo di L. 11 89 cadun metro.

Tournon bigio, alto metri 1 50 al prezzo di L. 13 10 nei quantitativi di lotti rispettivamente infra indicati di metri 5,000 cadun lotto, cioè:

Milano, alle ore una pomeridiana.

Panno bigio *bleuté* Lotti 6
» *Tournon* bigio alto m. 1 30 » 6
» » » 1 50 » 2

Bologna, alle ore 2 pomeridiane.

Panno bigio *bleuté* Lotti 7
» *Tournon* bigio alto m. 1 30 » 5
» » » 1 50 » 2

Firenze, alle ore 12 meridiane.

Panno bigio *bleuté* Lotti 9
» *Tournon* bigio alto m. 1 30 » 5

Napoli, alle ore una pomeridiana

Panno bigio *bleuté* Lotti 18
» *Tournon* bigio alto m. 1 30 » 10
» » » 1 50 » 2

L' introduzione di dette provviste nel R. Magazzino generale dell' Amministrazione militare di ciascun Dipartimento dovrà esser fatta fra tutto il 30 giugno 1863, cioè un terzo entro il 31 gennaio 1863, un terzo entro il 30 aprile, ed un terzo fra tutto il 30 giugno successivo.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I capitoli d' appalto sono visibili presso quest' Ufficio e presso gli Uffici d' Intendenza Militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; ed i campioni presso i rispettivi magazzini generali dell' Amministrazione militare.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi sopra indicati, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate, le quali schede verranno aperte dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dei lotti cui intendono di adire.

Sarà facoltativo agli aspiranti medesimi di presentare i loro partiti suggellati agli Uffici d' Intendenza e di Sotto-Intendenza Militare del Regno, facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che tali partiti non saranno tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questa Intendenza Militare Dipartimentale prima dell' apertura dell' incanto.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(*Terza pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento d'un certificato provvisorio di n. 9 azioni della Banca Nazionale rilasciato dalla succursale di Porto Maurizio il 21 gennaio ultimo scorso sotto il n. d'ordine 12 in capo del sig. Giuseppe Fabre fu Onorato di Porto Maurizio.

Essendo stato domandato a questa Direzione Generale il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo di sopra specificato, il quale sarà sostituito con altro portante un diverso num. d'ord. e sotto altra data, se entro sei mesi da oggi non verrà significata alcuna opposizione a questa medesima Direzione Generale.

Torino, il 3 settembre 1862.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Scuola di 3 e 4 elementare, per turno

Essendo vacante al cominciare del prossimo anno scolastico la carica di maestro della 3 e 4 elementare, per turno, in queste scuole comunali, cui è assegnato lo stipendio di annue L. 1000,

S'invitano gli aspiranti alla detta carica a presentare la loro domanda in carta bollata, e corredata degli opportuni titoli di capacità e moralità a questa segreteria civica entro tutto il corrente mese.

Pinerolo, il 22 settembre 1862.

Il Sindaco GHIGHETTI.

COMUNITA' DI GARZIGLIANA

Circondario di Pinerolo

È vacante l'impiego di segretario catastraro; gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco sottoscritto le loro domande fra tutto il corrente mese, corredate di documenti che giustifichino la loro idoneità

Garzigliana, li 11 settembre 1862.

Il Sindaco G. POPETTI.

NOMINE STRALCIARIE

I sottoscritti Remigio Nebbia e Vincenzo Teja rendono di pubblica ragione che dessi sono gli incaricati della liquidazione della ragion di banca già corrente in questa città sotto la ditta G. Mestrezat e Comp.

Remigio Nebbia fu Cesare,
Vincenzo Teja del vivente Giuseppe.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

BANDO II.

Avviso d' Asta

Per la vendita di Beni Demaniali

posti nella Provincia di Piacenza, in esecuzione della legge 23 *gennaio* 1862.

Si fa noto al pubblico che nell'ufficio di questa Prefettura, nel dì 27 settembre 1862, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi all'ill.mo signor prefetto e coll'intervento del direttore del Demanio, o chi per essi, ed a ministero dei sottoscritti notai demaniali dottor Luigi Guastoni e dottor Vincenzo Salvetti, si procederà all'asta pubblica per la vendita in articoli separati degli stabili demaniali qui sottodescritti.

Descrizione degli Stabili

1. Una possessione denominata Molino delle Asse, di ett. 26 38 31, comune di Carpaneto, colta, colta-vitata, prativa, casamentiva e gerbida alluvionale, prezzo d'incanto lire 33,000.

2. Una possessione denominata Godi ed anche le Costa, di ett. 31 68 93, comune di San Giorgio, prativa-stabile, colto-nuda, colto-vitata, boschiva-ceduo-forte e gerbida prezzo L. 26,649.

3. Una possessione denominata Cantagrue, di ett. 14 05 30, comune di Gossolengo, colto-nuda, colto-alberata, vitata, prativa, prativa irrigatoria, ortiva e cortilizia, prezzo L. 14,512.

4. Una possessione denominata Casa di Gazza, di ett. 24 40 74, comune di Travo, colto-nuda, colto-vitata, prativa, boschiva, gerbida-alluvionale e cortilizia, per L. 24,992 23.

5. Una possessione denominata Montanara, di ett. 31 80 39, comuni di Castel San Giovanni e Borgonovo, colto-vitata, colto-nuda, prativa, boschiva-ceduo-forte, gerbida e cortilizia, per L. 32,978 80.

L'aggiudicazione di ciascun articolo d'incanto avrà luogo in favore del migliore offerente, all'estinzione di candela vergine, nelle forme stabilite dal capo 2, titolo 3 del regolamento approvato dal R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore pei beni il cui valore è inferiore a L. 50,000 di L. 100, sino a L. 100,000 di L. 200.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti all'acquisto dovranno, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, o tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal direttore del Demanio, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale ad un decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

Entro giorni quindici da quello dell'incanto e deliberamento si riceveranno, previo il deposito di cui sopra, debitamente accresciuto, offerte in aumento non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento primitivo, che si farà conoscere con pubblico avviso, e questo aumento verificandosi si farà luogo nei modi suespressi a nuovo incanto, nel quale il deliberamento sarà definitivo.

La spesa di perizia di stima dello stabile, quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti ed al rogito del contratto, quelle di due copie autentiche del contratto medesimo e delle relative inserzioni per servigio dell'Amministrazione demaniale, e quelle dell'iscrizione ipotecaria da prendersi per la conservazione del privilegio sino all'estinzione integrale del pagamento del prezzo d'acquisto, sono a carico esclusivo del deliberatario, e dovranno essere pagate, senza alcuna deduzione del prezzo del deliberamento all'atto della riduzione di esso deliberamento in istromento.

L'acquirente però non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro essendone esenti le alienazioni dei beni demaniali.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali: la prima all'atto della riduzione del deliberamento in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi di data, per modo che l'intero prezzo, e relativi interessi legali, sia soddisfatto entro mesi 18 dalla data di detto istromento, in facoltà però all'acquirente di soddisfare al pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Trovansi depositati nello studio del notaio Guastoni, posto in Piacenza strada Santa Eufemia n. 15, per essere comunicati a chi lo desideri in tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane alle quattro pomeridiane, il Capitolato delle condizioni, la perizia ed i tipi relativi a ciascuno stabile in vendita.

Piacenza, 5 settembre 1862.

Dott. Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI

SOTTOPREFETTURA DI GUASTALLA

Avviso d'Incanto

VENDITA DI BENI DEMANIALI

In esecuzione della legge 23 gennaio 1862, n. 440, che autorizza l'alienazione di vari beni demaniali, ed in conformità delle opportune disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze partecipate a quest'uffizio dalla Direzione del Demanio e delle Tasse in Reggio nell'Emilia con dispacci in data 9 settembre corrente il sottoscritto

Rende noto:

Nella sala grande di questa Sottoprefettura il giorno 27 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane in presenza dell'ill.mo signor sottoprefetto o di chi per esso, coll'intervento ed assistenza del rappresentante locale delle finanze dello Stato, avrà luogo ai pubblici incanti la vendita dei beni demaniali infrascritti ad estinzione di candela vergine nelle forme stabilite dal capo 2, tit. 3 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441 ed in favore del miglior offerente.

Gli incanti saranno aperti separatamente per ogni stabile nell'ammontare dell'estimo del valore risultante dalla perizia relativa notato qui sotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore pei beni il cui valore è inferiore alle L. 2,000 di L. 10, sino alle L. 5,000 di L. 25, sino a L. 10,000 di L. 50, sino a L. 50,000 di L. 100, sino a L. 100,000 di L. 200, e per ogni somma eccedente di L. 500

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti d'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal rappresentante delle finanze, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti di Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi è posto in vendita.

Dopo tale incanto il cui risultato sarà notificato al pubblico mediante apposito invito e nel termine di giorni 15 successivi si riceverà, previo il deposito di cui all'articolo precedente debitamente accresciuto, l'offerta in aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione primitiva, e questo verificandosi, si farà luogo a nuovo esperimento nei modi suespressi nei quali l'aggiudicazione sarà definitiva.

Quando taluno si presenterà all'incanto a nome e per conto di terza persona dovrà preventivamente esprimere l'analoga riserva, e rendendosi deliberatario dovrà nel termine di tre giorni fare per atto pubblico l'opportuna dichiarazione di comando in favore della persona per conto della quale si fosse reso aggiudicatario ed avesse eseguito il deposito che continuerà a star fermo.

Le spese tutte contrattuali d'asta e della perizia descrittiva e estimativa dello stabile aggiudicato stanno a peso esclusivo del deliberatario a senso e per gli effetti dell'articolo 8 delle condizioni approvate dal ministro delle finanze con decreto 6 7.bre 1862.

L'acquisitore non avrà alcun onere di pagamento delle tasse di registro.

Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà nei modi e termini sottoindicati, in numerario od in biglietti di Banca Nazionale, e sul montare delle rate di cui l'acquirente rimanesse debitore dovrà corrispondere l'interesso del 5 per cento a datare dalla riduzione del deliberamento in atto pubblico.

La vendita è fatta a corpo e non a misura ed oltre alle condizioni surriferite è vincolata ancora a tutti gli altri patti e riserve portati dalle condizioni generali succitate le quali insieme alle perizie dei singoli stabili, sono ostensibili a chiunque in ogni giorno in questa segreteria.

Descrizione degli Stabili.

1. Podere Gatte, territorio di Guastalla, di ett. 4 62 70, prezzo d'estimo L. 5,760 25.

Il pagamento si farà in quattro rate: la prima all'atto del rogito, e le altre tre con intervalli di sei mesi ciascuna, colla corresponsione dell'interesse legale pendente mora, e con facoltà all'acquisitore di effettuare l'integrale pagamento anche prima delle fissate scadenze.

Guastalla, 11 settembre 1862.

Il Segretario DRAGONI.

GIUDIZIO D' ORDINE.

Con provvedimento d'oggi fu aperto il giudicio d'ordine per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio di Grimaldi Ignazio fu Paolo da Cossano, ad instanza di Giuseppe Santero da Roccaverano e deliberati per L. 13010.

Alba, 22 settembre 1862.

Ricca sost. Moreno.

AVVISO

Venerdì 26 e successivi del volgente mese dalle ore nove al mezzodì e dalle due alle sei di cadun giorno non feriato, nell'appartamento al terzo piano della casa degli eredi del professore cav. Gallo, in borgo Po, via del Corso, n. 3, faciente angolo colla via del Soccorso, n 13, verranno dal notaio sottoscritto esposti agli incanti e quindi deliberati al miglior offerente, a pronti contanti, tutti gli effetti ed eleganti mobili, le lingerie, gemme, ori, argenti, porcellane, vassellami e simili, caduti nella eredità della signora Felicita Bertini già vedova Castellazzo, sulla base dell'estimo fatto dal signor Carlo Antonio Valle estimatore giurato.

Torino, 22 settembre 1862.

G. Dom, Martina not. del.

ESTRATTO DI NOTIFICANZA E CITAZIONE

Con atto del giorno d' oggi dell'usciere Francesco Taglione addetto alla giudicatura di questa città, sezione Po, venne sull' instanza del signor Giuseppe Reatti di Bologna, notificata al capitano in aspettativa Vincenzo Zuria, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del verbale di sequestro del di lui stipendio seguito a mani del signor ministro della guerra, e venne il medesimo citato a comparire davanti detta giudicatura alle ore 9 antimeridiane del 30 cadente mese, per assistere ove il voglia, alla dichiarazione dell'ammontare dello stipendio dovuto e relativa aggiudicazione a favore di detto signor Reatti sino alla concorrente del di lui credito in capitale, interessi e spese.

Torino, 22 settembre 1862.

Lusso p. c.

CITAZIONE

Con atto delli 20 settembre corrente mese dell'usciere Chiarle venne ad instanza di Francesco Macco, dimorante a Moncalieri, citato a termini dell'art. 61 del codice di proc. civ., Antonio Grande, già dimorante a Torino, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni 10 nanti il tribunale di circondario di Torino, per ottenerlo condannato al pagamento a di lui favore della somma di L. 1150 ed interessi mercantili di cui in scrittura d'obbligo delli 9 settembre 1857 e spese.

Rebuffatti sost. Crudo.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 23 trascorso mese di agosto, sull'instanza del signor Giulio Lazzarini, domiciliato in Berzonno, autorizzò la subasta degli stabili di proprietà del signor Gaudenzio Rizzotti, domiciliato in Novara, e fissò l'udienza del giorno 25 del prossimo venturo ottobre per l'incanto dei medesimi e al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data del 1 corrente settembre, compilato dal segretario del tribunale.

Novara, 6 settembre 1862.

Avv. Costanzo Benzi sost. Luini.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

col mezzo di pubblici proclami.

Li signori Ressico Gioanni fu Ludovico, Ressico Giacinto e Gioanni fu Fedele, Porta Gio. Batt. e di lui padre Federico fu Antonio, Rosso Teonesto fu Giuseppe, Poy Ignazio fu Gioanni, Chiumello Giacomo fu Maurizio, Canone Gioanni Battista fu Bartolomeo, Poy Gio. Battista fu Francesco, Pigino Gio. Battista fu Michele, Scavarda Catterina e Lucia fu Giacinto autorizzate dai rispettivi loro mariti Giacomo Chiumello e Gio. Battista fu Fedele, Poy Giacomo fu Giuseppe, Mainero Pietro fu Francesco, Bio Teresa fu Giuseppe vedova di Maurizio Chiumello tutti proprietarii dimoranti a Palazzolo, intentarono una lite avanti il tribunale del circondario di Vercelli, sia contro la Partecipanza di Palazzolo in persona del presidente della medesima, sia contro tutti gli interessati in detta società.

In detta causa li sovranominati Ressico, Porta, e litis consorti chiedevano la risoluzione mediante recesso della società della Partecipanza, ed esser luogo alla divisione di tutte le proprietà sociali assegnandone ad essi la quota dovuta in proporzione della rispettiva loro particolare proprietà di stabili, e così osservata nell'assegnamento in pieno dominio la base di riparto dei redditi *pro rata registri* come si è sempre praticato.

E subordinatamente dichiararsi non esser luogo ad alcuna variazione del vigente statuto quanto alla base di riparto, bensì dovere questa mantenersi ferma nella parte che stabilisce la quota di riparto dei frutti del patrimonio sociale a rata di registro, e non per capo.

Nella circostanza che la Partecipanza predetta aveva sollevata l'eccezione d'irregolarità del giudicio perchè l'instanza non era stata proposta personalmente contro tutti li socii partecipanti, li attori sovra nominati rapportarono dal tribunale il decreto 28 giugno 1860 conforme alle conclusioni del pubblico Ministero, col quale furono essi autorizzati a fare eseguire la citazione delli detti interessati per mezzo di pubblici proclami, ciò che venne regolarmente eseguito.

Dopo ciò la Comunità di Palazzolo che intervenne volontariamente conchiuse rigettarsi la pretesa degli attori di separarsi dall'ente della Partecipanza ed ostare a siffatta pretesa lo stipulato della Partecipanza colla Comunità stessa e di cui nell'instromento 20 ottobre 1858 rogato Bobbio.

La Partecipanza in persona del suo presidente, unitamente ad una infinità di particolari interessati comparsi, fra li quali in particolar modo furono declinati li Rosso Giacomo fu Francesco, Poy Gio. Battista fu Giuseppe, Bio Gioanni fu Cajo, Tebaldi Giuseppe fu Pietro, Zaldera Gio. Battista fu Bartolomeo, Chiumello Pietro fu Giuseppe, Mocca Giuseppe fu Cajo, Scavarda Cajo fu Pietro, Mocca Bartolomeo, e Chiumello Lodovico fu Cajo ed altri, conchiusero assolversi dalle domande degli attori.

Furono discusse in giudicio le ragioni rispettive delle parti, e portatasi la causa alla decisione del tribunale il medesimo ebbe a profferire sotto li 24 maggio 1862 la sentenza del tenore seguente:

« Assolta la Partecipanza di Palazzolo non che li varii particolari che la compongono dalla domanda principale degli attori; non essere luogo ad alcuna variazione quanto alla base di riparto, ma doversi mantenere fermo nella parte in cui si stabilisce che la quota di riparto dei beni debba seguire a *pro rata* di registro e non per capo e pel periodo di tempo di cui nell'instromento di transazione 20 ottobre 1838 rogato Bobbio »

» Spese tra li attori e la Partecipanza fino alla cedola 24 marzo 1862 essa compresa a carico degli attori, e posteriormente a carico della Partecipanza e particolari che la compongono, e quelle poi fatte dalla Comunità a carico tutte degli attori, si e come tanto le une che le altre saranno liquidate dal signor giudice estensore. »

Essendovi l'assoluta impossibilità di far intimare personalmente agli interessati quella sentenza, li avanti nominati attori ottennero dal prelodato tribunale del circondario di Vercelli decreto delli 12 settembre corrente, conforme alle conclusioni del sostituito procuratore del re del giorno 9 stesso mese, col quale fu autorizzata l'intimazione di detta sentenza 24 maggio 1862 col mezzo di pubblici proclami, mediante inserzione per due volte coll'intervallo di giorni 8 dall'una all'altra nella Gazzetta Ufficiale dello Stato, e nel giornale delle inserzioni giudiziarie del Capoluogo di questo circondario, e da affiggersi per due consecutive domeniche all'albo pretorio del luogo di Palazzolo; con che inoltre copia autentica della sentenza medesima venga personalmente intimata tanto al Sindaco quale rappresentante la Comunità di detto luogo quanto al presidente della società della Partecipanza siccome rappresentante in giudicio la società stessa.

Li attori avanti nominati con riserva di ottemperare nel resto al prescritto del sullodato decreto e precedenti conclusioni del signor procuratore del re instano inserirsi il presente estratto nella Gazzetta Ufficiale dello Stato, e nel giornale del circondario di Vercelli, per tutti gli effetti di cui nel decreto medesimo, e delli articoli 66 e 230 del cod. di proc. civile.

Vercelli, 19 settembre 1862.

Ferraris sost. Mambretti.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.